

Sul segreto professionale le garanzie dei giudici

Marina Castellaneta

La sentenza Il sequestro e l' esame di documenti che potrebbero rientrare nel diritto degli **avvocati** al segreto professionale è possibile solo se le misure sono necessarie in una società democratica e nel rispetto delle regole della rule of law. La Corte europea dei diritti dell' uomo torna sul privilegio degli **avvocati** con la sentenza sul ricorso 39731/12 contro la Norvegia. A rivolgersi a Strasburgo un avvocato sospeso dalla professione perché accusato di alcuni reati. Gli erano stati sequestrati documenti e copie del disco fisso. Tuttavia, in base al diritto interno, alcuni documenti, in via presuntiva, dovevano essere considerati coperti dal segreto professionale e, quindi, in via preventiva, spettava al tribunale individuare il materiale sequestrabile. La Cedu ha precisato che il segreto professionale può essere derogato solo in casi eccezionali e con alcune misure di salvaguardia da abusi. Se il ricorrente può chiedere un controllo dinanzi a un giudice, la Convenzione europea è rispettata anche quando non è consentito un accertamento sulla sussistenza di indizi in via preliminare rispetto all' autorizzazione a perquisire l' ufficio del legale. Rispetto alle garanzie di una società democratica, Strasburgo dà il via libera ad alcune attività per accertare reati ma chiede, ad esempio, che alle perquisizioni sia presente un rappresentante dell' Ordine. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

